

Potentissimo

Il Fatto Quotidiano

Meraviglioso

New York Times

**Un film che ci racconta
un paese umiliato**

Corriere della Sera ★★★

Magnifico

The Guardian

**Un capolavoro...
del genere capolavoro**

Le Figaro



CANDIDATO AGLI
OSCAR®
COME MIGLIOR FILM
STRANIERO



**GOLDEN
GLOBE**
MIGLIOR FILM
STRANIERO



**FESTIVAL
DI CANNES**
PREMIO PER LA MIGLIORE
SCENEGGIATURA

LEVIATHAN

UN FILM DI ANDREY ZVYAGINTSEV

ALEXEY SEREBRYAKOV ELENA LYADOOVVA VLADIMIR VDOVICHENKOV ROMAN MADYANOV ANNA UKOLOVA ALEXEY ROZIN SERGEY POKHODAEV VALERI GRICHKO SERGEY BATCHURSKI PLATON KAMENEV PRODUTTORE ESECUTIVO EKATERINA MARAKULINA DIRETTORE DI PRODUZIONE PAVEL GORIN
MONDOGGIO ANNA MASS TRUCCO GALIA PONDAREVA COSTUMI ANNA BARTULI SONO ANDREY DERGACHEV SCENOGRAFIA ANDREY PONKRATOV SCENEGGIATURA OLEG NEGIN ANDREY ZVYAGINTSEV FOTOGRAFIA MIKHAIL KRITCHMAN COPRODUTTORE MARIANNA SARDAROVA
PRODUTTORE ALEXANDRE RODNIANSKI SERGEY MELKUMOV REGIA ANDREY ZVYAGINTSEV UNA PRODUZIONE NON-STOP PRODUCTION CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO DELLA CULTURA DELLA FEDERAZIONE RUSSA DEL FONDS DU CINEMA E DELLA FONDATION RU ARTS

2014

CF CINEMA

www.cinemadisegno.it

ARTS

PIRELLA

Inter



LEVIA THAN



Presenta



LEVIATHAN

UN FILM DI
ANDREY ZVYAGINTSEV

Uscita: 7 MAGGIO 2015

Nazionalità: RUSSIA

Anno: 2014

Durata: 140 MINUTI

Distribuzione: ACADEMY TWO



Ufficio Stampa

Paola Leonardi

Tel. 06.8416488 Mob. + 39 3332021122

paolaleonardi@academytwo.com

www.academytwo.com

LEVIATHAN

CAST TECNICO

Regia **ANDREY ZVYAGINTSEV**

Sceneggiatura **OLEG NEGIN, ANDREY ZVYAGINTSEV**

Produttori **ALEXANDER RODNYANSKY, SERGEY MELKUMOV**

Coproduttore **MARIANNA SARDAROVA**

Produttore esecutivo **EKATERINA MARAKULINA**

Direttore di produzione **PAVEL GORIN**

Casting **ELINA TERNYAEVA**

Montaggio **ANNA MASS**

Trucco **GALIYA PONOMAREVA**

Costumi **ANNA BARTULI**

Suono **ANDREY DERTGACHEV**

Scenografia **ANDREY PONKRATOV**

Fotografia **MIKHAIL KRITCHMAN**

Musiche **PHILIP GLASS**

UNA PRODUZIONE NON – STOP PRODUCTION

**CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO DELLA CULTURA DELLA FEDERAZIONE RUSSA
CON IL SOSTEGNO DEL FONDO PER IL CINEMA E DELLA FONDAZIONE RUARTS**

LEVIATHAN

CAST ARTISTICO

Alexey Serebryakov KOLIA

Elena Lyadova LILYA

Vladimir Vdovitchenkov DIMITRI

Roman Madyanov VADIM SHELEVYAT

Anna Ukolova ANGELA

Alexey Rozin PACHA

Sergey Pokhodaev ROMAN



LEVIATHAN

SINOSSI

Kolia vive in un villaggio vicino al Mare di Barents, nel nord della Russia.

Possiede un'officina dove ripara le macchine.

Il suo negozio è collocato proprio accanto alla casa, dove vive con la sua giovane moglie Lilya e suo figlio Roman, nato da un precedente matrimonio.

Ma il sindaco del villaggio, Vadim Shelevyat, vuole portargli via la sua officina, la sua casa e la sua terra.

Prova prima a convincere Kolia a vendere, ma Kolia non vuole perdere tutto quello che ha, non solo la terra ma tutta la bellezza di cui vive circondato dal giorno della sua nascita.

Così il sindaco Shelevyat inizia ad essere più aggressivo...



LEVIATHAN

NOTE DI REGIA

Quando un uomo si sente stretto in una morsa di ansia di fronte alla necessità e all'incertezza, quando si sente sopraffatto da immagini fosche del futuro, quando è spaventato per i suoi cari e timoroso che la morte sia vicina, che cosa può fare se non rinunciare alla sua libertà e ai propri diritti naturali e consegnare questi beni preziosi, stringendo un patto con gli altri individui, ad una singola persona di fiducia in cambio di sicurezza e protezione sociale o addirittura dell'inserimento in una illusoria comunità.

La visione di Thomas Hobbes dello Stato è quella di un filosofo sul patto dell'uomo con il diavolo: lo vede come un mostro creato dall'uomo per evitare la guerra di "tutti contro tutti" e per il suo comprensibile bisogno di ottenere sicurezza in cambio della propria libertà, l'unico vero proprio bene. Proprio come siamo tutti dalla nascita macchiatati dal peccato originale allo stesso modo siamo nati tutti in uno Stato.



Il potere spirituale dello Stato sull'uomo non conosce limiti.

L'alleanza tra l'uomo e lo stato è sempre stato un tema molto discusso in Russia. Se il mio film è radicato in Russia è perché io non sento nessuna parentela, nessun legame genetico con nessun altro paese. Ma sono anche profondamente convinto che in qualsiasi società ognuno di noi vive, dalla più arcaica alla più sviluppata, tutti dovremmo confrontarci un giorno con questa alternativa: vivere come uno schiavo o vivere come un uomo libero. E se ci illudiamo che possa esistere una sorta di potere dello stato che ci possa sollevare da questa scelta, stiamo sbagliando. Nella vita di ogni uomo esiste un momento in cui ci si trova ad affrontare il sistema, il Mondo e a decidere di lottare per il proprio senso di giustizia, per il proprio significato di Dio sulla terra. È ancora legittimo fare queste domande allo spettatore, cercare ancora un eroe su questa terra, un figlio di Dio, ed è questa la ragione per cui la mia terra non ha ancora perso me o quelli che hanno realizzato questo film.

LEVIATHAN

NOTE DI PRODUZIONE

L'idea di *Leviathan* risale al 2008.

Sul set del cortometraggio *Apocrypha* di Zvyagintsev, un episodio dell'antologia *New York, I love you*, Inna Braude, la sua traduttrice e assistente, gli raccontò la storia di un saldatore del Colorado, Marvin John Heemeyer, che fu tormentato dai nuovi proprietari del terreno dove aveva la propria officina perché la vendesse. Quando Heemeyer rifiutò la loro offerta, i proprietari del terreno fecero erigere una recinzione attorno a tutta la proprietà. Avendo perso la speranza di vincere la lotta per difendere i propri diritti, dopo aver tentato inutilmente tutti i passaggi burocratici e giudiziari, Heemeyer si procurò un gigantesco bulldozer con una blindatura antiproiettile, si sedette dentro la cabina e lo condusse fuori dalla sua officina. Distrusse tutti i palazzi della proprietà, distrusse completamente la recinzione che era stata costruita intorno alla sua officina e che lo aveva isolato dal mondo e si diresse verso il paese. La polizia fece di tutto per fermarlo, spararono oltre 200 proiettili contro il bulldozer e usarono vecchi rimorchi come ostacoli per bloccare la sua corsa, ma riuscì ad entrare in città dove iniziò a demolire una dozzina di edifici pubblici.



LEVIATHAN

Avendo ottenuto la sua vendetta, dichiarò a un megafono che “prima nessuno aveva voluto ascoltarlo e adesso dovevano ascoltarlo tutti”. Poi si suicidò nella cabina del bulldozer. Nessuno, eccetto Heemeyer stesso, fu ferito nell’incidente. Questa vicenda impressionò molto Zviagintsev, tanto da pensare seriamente di realizzare una versione per il cinema in Unione Sovietica, con un racconto dettagliato degli eventi. Tornato in patria condivise il racconto con il suo amico e co-sceneggiatore Oleg Negin, suggerendogli di scrivere una storia su questo. Poco dopo, il regista si imbatte in un racconto scritto da Heirinch von Kleist, *Michael Kohlhaas*, un testo nel quale una storia molto simile alla vicenda di Heemeyer è raccontata come una cronaca medievale ambientata ai tempi di Martin Lutero.

È una storia eterna, l’origine della quale può essere cercata nella storia biblica del calvario di Giobbe. La storia del conflitto tra l’individuo e l’autorità è universale. Ma è visibile anche un altro riferimento, il lavoro del filosofo del XVII secolo Thomas Hobbes. È da questi racconti e da queste idee che si è sviluppata la struttura di *Leviathan*.

Nell’inverno del 2010 Oleg Negin ultimò la prima bozza della sceneggiatura intitolata *Dad*. Questa versione è ambientata in Russia ma ripropone la tragica vicenda americana inclusa la furia del protagonista. Ma la sceneggiatura era piena di parolacce non gradite al produttore del film che impedì al progetto di proseguire.

La seconda versione del progetto, intitolata *Leviathan*, fu completata durante il 2012 e prende spunto contemporaneamente dalla vicenda americana, dalla storia biblica di Giobbe e dal trattato di filosofia di Thomas Hobbes, *Leviathan or the Matter, Forme and Power of a Common_ Wealth Ecclesiastical and Civil*.

Zvyagintsev ha utilizzato per *Leviathan* molti più attori che in qualsiasi altro suo film. Sono presenti otto personaggi principali, quindici personaggi in tutto, tutti coinvolti nella dramma del film. Il casting è durato circa un anno.

Per trovare il set per il film il team creativo ha valutato circa 70 paesi e città in un arco di 600 chilometri da Mosca, viaggiando da Pskov a Vladimir, da Yaroslavl a Orel, fino a Belarus.

LEVIATHAN

La scelta finale è caduta su il villaggio di Teriberka, collocato sulla costa del Mare di Barents (nel Mar Glaciale Artico).

Trovata la location si è proceduto a costruire il set, la casa di Kolya, una costruzione a due piani in legno, con un'officina e una veranda.

Lo scheletro della balena blu, pesa una tonnellata e mezza e misura 24 metri. È stata costruita dagli attrezzisti intorno ad una struttura metallica su indicazioni dello scenografo Andrey Ponkratov. È stata assemblata nella baia vicino Teriberka in sei giorni.



LEVIATHAN

INTERVISTA CON ANDREY ZVYAGINTSEV

Come è nata l'idea del film?

Un film non è una espressione matematica, è più simile ad una rivelazione, a un movimento dell'anima, una reazione irrazionale a quello che ti sta succedendo intorno. Non avevo una regola in mente, è nato tutto dalla constatazione dei fatti della vita, dall'osservazione del tessuto sociale, per un lungo periodo. Ho vissuto abbastanza da avere il tempo di soffermarmi a pensare alle cose della vita. Per anni osservi la quotidianità del posto dove vivi e ti fai un'idea di come funziona il tuo paese. E ad un certo punto senti la necessità di rispondere ad una sfida, la sfida per me era raccontare la storia di Marvin John Heemeyer, una storia di libertà calpestata e del diritto legittimo alla giustizia. È stata quasi una reazione spontanea. Quando mi hanno raccontato la storia di Marvin John Heemeyer, qualcosa si è mosso nella mia anima e ho sentito il bisogno irrefrenabile di raccontare questa vicenda. E ho voluto raccontarla in maniera chiara, diretta, riportarla con tutti i dettagli in maniera onesta e obiettiva. Quando osservi le cose che ti circondano, che ti inquietano, che non ti fanno stare tranquillo, hai due possibilità, puoi ignorarle o parlare di esse chiaramente.

Qual è il significato del titolo?

Non è un idea che è venuta fuori casualmente, che improvvisamente è comparsa, come nel libro di Giobbe quando nel finale, Dio appare, si manifesta e racconta di Leviathan e della sua forza e invincibilità. Ho utilizzato il parallelismo tra la storia di Giobbe e la vicenda di Marvin John Heemeyer, come un prototipo per il nostro personaggio Kolia. L'idea era chiara nella mia testa ed è stata una scelta molto ambiziosa e pretenziosa decidere di intitolare questo film con un nome così altisonante. Proprio in quel periodo, ho incontrato un amico che mi ha chiesto a cosa stavo lavorando, gli ho risposto che stavo preparando un film intitolato *Leviathan*. Mi chiese se era tratto da *Leviathan* di Thomas Hobbes. Sinceramente non sapevo neanche cosa fosse.

Il filosofo inglese scrisse quel trattato a metà del 1600, nel 1651, mi pare.

Un trattato sulle dinamiche del potere, sulla forza dell'alleanza tra il potere spirituale della Chiesa e quello dello Stato, temporale. In fondo il titolo potrebbe anche fare riferimento a questo libro, a questo trattato. Possiamo dire che questo arricchisce il film di un ulteriore contenuto, l'alleanza tra lo Stato e la Chiesa.

Come affrontano questa situazione i suoi personaggi?

Penso che ogni personaggio in questo film ha le proprie paure, il proprio Leviathan e le proprie sventure e le proprie speranze. E tutte queste cose coesistono, non c'è la necessità di presentarle singolarmente. Lo scheletro nel poster della balena o la balenottera azzurra che Lilya vede sbucare dall'acqua quando sta sugli scogli, quella ruspa che divora la vita, le fondamenta della vita, che è la casa dove vivono i personaggi, ogni cosa è tutto. Il sindaco è la materializzazione di questo potere, di questo mostro, di questa mancanza di giustizia, che terrorizza e travolge tutti. Ed è impossibile fermare questo mostro, è come il Fato in una tragedia greca. È qualcosa da cui dipende il nostro destino di uomini, il destino di ognuno.

Non solo, Kolia ha fallito anche in altri ambiti della sua vita, oltre che nella lotta contro il potere politico e nella speranza che la giustizia possa prevalere. Fallisce anche per il suo conflitto interiore nell'amicizia con il suo amico, che lo tradisce come lo tradirà sua moglie. Queste situazioni gli tolgono la terra da sotto i piedi, i punti fermi della vita, le fondamenta alle quali è ancorato il suo mondo. È molto difficile vivere sottostando a tali pressioni.

Posso solo immaginare come si possa resistere contro una macchina invincibile che è la mancanza di giustizia. Non penso che esista un individuo in Russia che è certo, rivolgendosi ad un tribunale, di avere giustizia se non una persona molto ingenua. E Kolia non è una persona ingenua. Capisce che lo stanno rovinando. All'inizio crede ancora nel fatto che il suo amico sia venuto da Mosca per aiutarlo ma presto si rende conto che pensare che le cose si possano risolvere, è solo un'illusione.

Come sceglie i luoghi dei suoi film?

Avere l'opportunità di costruire un set e se poi avere la possibilità di collocarlo in qualsiasi luogo nel mondo, così è stato per *The Banishment*. Ho cercato un luogo che mi desse la sensazione di essere a casa e contemporaneamente al centro dell'universo, è questo il motivo per cui ho scelto quel posto in Moldavia. Un luogo deserto in una foresta, un piccolo campo tra le gigantesche acacie dove poster inserire quella casa. Ho avuto la sensazione di essere ai confini del mondo, la stessa sensazione che ho cercato per *Leviathan*, dove i confini sono quelli con il mare Barents nell'Oceano Artico. Un luogo dove hai la sensazione di trovarsi ai confini del mondo.



LEVIATHAN

Andrey Zvyagintsev

Andrey Zvyagintsev è nato il 6 Febbraio 1964 a Novosibirsk.

Nel 1984 si è diplomato alla Scuola di teatro di Novosibirsk. Nel 1990 ha completato il corso di recitazione al Gitis, l'Università Russa di Arti Teatrali, la più antica e grande scuola di teatro in Russia.

Ha lavorato come attore per spettacoli di teatro indipendente e ha interpretato piccoli ruoli in varie serie televisive e al cinema.

Nel 2000 Zvyagintsev ha debuttato come regista per il cinema. Ha realizzato 3 brevi film per Ren Tv Channel parte del progetto *The Black Roomcycle: Bushido, Obscure, Choice*.

Nel 2003 ha girato il suo primo lungometraggio *Il ritorno*. Il film è stato selezionato in concorso al Festival di Venezia, dove ha vinto il Leone d'Oro come Miglior film. Il film era un debutto non solo per il regista ma anche per la maggior parte della troupe. È il vincitore anche del premio Leone del futuro come miglior debutto che gli è stato riconosciuto per "un film delicato sull'amore, la perdita e la crescita".

Il film successive *The Banishment*, ricevette, nel 2007 al Festival Di Cannes, il premio per la migliore interpretazione maschile assegnato a Konstantin Lavronenko.

Nel 2011, sempre al Festival di Cannes, *Elena*, il suo terzo film, ha vinto il premio speciale della Giuria nella sezione Un Certain Regard.

<http://az-film.com/en/>

Aleksey Serebryakov – KOLIA

Aleksei Valeryevich Serebryakov, è nato il 3 Giugno del 1964. È uno degli attori russi più popolari in patria. Recita dall'età di 13 anni.

Ha lavorato per molti anni nelle compagnie teatrali più famose del paese, quelle del Tabakov Theatre (1986 -1991) e del Lenkom Theatre (2009 - 2012).

Nel marzo del 2012 è emigrato in Canada con la sua famiglia per allontanare i suoi figli dalla Russia corrotta. Dal 1990 è stato impegnato in ruoli in vari film *Afghan Breakdown*, *Antikiller 2: Antiterror* (2003), *Run All Day* (2005), *Dead Man's Bluff* (2005), *The 9th CompanyTransit* (2005), *Transit* (2006), *Cargo 200* (2007), *The Apocalypse Code* (2007), *Konservy* (2007), *Tiski* (2008), *The Inhabited Island* (2008), *Ivanov* (2010), *PiraMMMidia* (2011), *Leviathan* (2014) *Clinch* (2015)



LEVIATHAN

Elena Lyadova - LILYA

Elena Lyadova è nata il 25 Dicembre 1980 in Russia a Morshansk. Nel 2002 si è diplomata alla Scuola di Teatro M.S. Schepkin di Mosca. È una attrice di cinema e teatro, ha lavorato con grandi registi russi come Aleksey Uchitel in *Dreaming of space* (2005) e Andrey Zvyagintsev in *Elena*.

Elena Lyadova ha vinto il Golden Eagle Award (nel 2012 come miglior attrice non protagonista, nel 2014 come miglior attrice), e il Nika (nel 2012 come miglior attrice non protagonista, e nel 2014 come miglior attrice). È tra le attrici di *New York, I love you* (2008), nell'episodio realizzato da Andrey Zvyagintsev (*Apocrypha*).



Vladimir Vdovichenkov – DIMITRI

Vladimir Vdovichenkov è nato a Gusev in Unione Sovietica. Praticava la boxe già durante gli anni della scuola. Dopo il diploma alla Kronstadt Nautical School nel 1989 ha servito per quattro anni la Northern Fleet e la Baltic fleet. In seguito ha studiato recitazione. Nel 2000, proprio durante il corso al Gerasimov Institute of Cinematography a Mosca, il regista Alexey Sidorov lo ingaggiò per il ruolo di protagonista nella serie tv *Brigada*. Questo ruolo lo rese molto popolare in Russia e nei paesi di lingua russa. Nel 2001 si è diplomato al Gerasimov Institute of Cinematography. Dal 2002 fa parte della compagnia dello State Academic Theater di Vakhtangov.



LEVIATHAN



LEVIATHAN



LEVIATHAN